

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

## Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

## Rivista settimanale

Egli è un fatto che l'Austria avea due grandi mezzi per diffondere il principio delle nazionalità e delle razze ne' suoi Stati; l'influenza diplomatica all'estero e il suo prestigio militare. Sadowa fu lo scoglio dove si fransero questi mezzi, ed ora l'Austria divenuta potenza di secondo ordine, spogliata del fastigio d'arbitra europea, sconcertata nella sua amministrazione non ha più l'amore e il rispetto de' suoi popoli, che solo aspirano alla propria indipendenza e che in Ungheria, in Boemia, in Gallizia, nel Tirolo ed altrove o l'hanno raggiunta o stanno sul punto di afferrarla scendendo il governo a continue concessioni di libertà; evoluzione che a poco a poco lo trascina a rispettare l'autonomia delle razze. Dopo avere promulgate alcune leggi liberali, dopo avere eccitato lo spirito di emulazione col l'autonomia concessa ai magiari, l'Austria si pentì a quell'irrompere incalzante del genio delle riforme, e può bene ringraziare che i suoi sudditi non seppero ancora comprendere una grande verità, la necessità cioè dell'educazione nelle masse per vedere al di là dell'orizzonte locale. Deposito il terrorismo del 1848 e scaduta dalla sua altezza di allora, questa potenza ora lambisce la mano che la brancica non avendo più denti per divorarla. Quant'essa ha perduto d'influenza europea lo assorbito la Prussia. Questo colosso occidentale che fa stare sotto le armi la potenza più agguerrita del mondo, e paralizza i progetti ambiziosi della Russia, scordando le condizioni della pace di Praga per cui nessuno degli Stati dell'Alemagna del Sud, può entrare nella Confederazione del Nord, conchiuse un trattato segreto col granduca di Baden. Ignoriamo, in caso che si verifichi questo trattato, in qual modo potrà rimanere segreto dovendo intervenire i deputati badesi al Parlamento federale. Travarlo sotto sembianze di un trattato di alleanza offensiva e difensiva? No; perocchè esso esiste fino dal 1866.

Non può quindi essere che una convenzione militare con cui le truppe badesi passeranno sotto gli ordini della Prussia. Il principe Guglielmo di Baden che si è dimesso dal comando in capo di quelle truppe, probabilmente per non sostenere un personaggio da commedia, è una prova evidente che il trattato concerne tale condizione, alla quale aderì il granduca genero del re di Prussia, per servile abnegazione.

La lettera di Prim ad un foglio francese scritta coll'autorità d'un uomo di Stato, vogliamo sperare ch'esprima l'opinione pubblica del paese. L'incertezza domina nella Spagna, l'incertezza dell'avvenire ch'è sempre la conseguenza all'indomani d'una rivoluzione. Lo sciupio del danaro per alimentare l'ozio sotto l'apparenza del lavoro, le inquietudini della vera industria in un paese dove le manifatture sono poche, le feste pubbliche di cui si abusa, i sussidii ai proletari, addensano una burrasca che agita, perturba lo Stato e benchè passeggera lascia tracce profonde della sua rapina.

Non faremo i censori sulle misure di finanza che il governo provvisorio e le Giunte locali introdussero; soltanto l'imposta della capitazione da pagarsi da ogni individuo che abbia trascorsi i 14 anni, surrogata ai dazii, ci sembra che sia stata emanata a Madrid più per alleggerire le pubbliche gravezze che per soccorrere all'erario. Difatti quanti saranno coloro che pagheranno questa nuova imposta? Dei 600000 abitanti della capitale e dei sobborghi quattro quinti, sfuggiti a tale imposta, con una logica e giustizia da *descamizados* lasceranno la loro quota a carico dell'altro quinto.

Basta alla Francia che non regni un Orleanista in Spagna, e scomparisca il fantasma della repubblica; del resto l'imperatore Napoleone fa l'indifferente. Vedremo poi qual conto farà la Spagna di queste due restrizioni, e se la Francia sinceramente riconoscerà quel governo qualunque altro ne sia il monarca. L'abboccamento a Torino del principe Napoleone col re Vittorio Emanuele è indizio di progetti più interessanti, ed è probabile che in luogo di una conferenza per la candidatura al trono di Spagna del principe Amedeo, si sia parlato invece per chiedere l'appoggio del nostro Re in favore dello stesso principe Napoleone.

In America le tanto vantate finanze degli Stati Uniti danno un deficit per l'anno 1868 di 164 milioni di dollari. Nè potrà sperarsi alcun miglioramento finchè non sia radicalmente cambiata la legge e la politica di quel paese.

A Jokohama nel Giappone è morto il principe Mito; non è più tollerato il cristianesimo; le persecuzioni ricominceranno.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 18 ottobre.

La gita del Principe Napoleone ha aperto il campo a supposizioni d'ogni genere, ed anche alla dichiarazione di qualche giornale ufficioso che la era una semplice gita di piacere. Siccome però tutti sanno che il principe non si muove mai senza una ragione più o meno politica e di Stato, così la voce più accreditata è che il principale motivo del suo viaggio a Torino, dove trovasi il Re, sia quello di stabilire un accordo sul contegno diplomatico da tenersi dalla Francia e dall'Italia circa gli affari di Spagna. L'utilità di questo accordo, che già vi accennai in una lettera di molti giorni fa, non può sfuggire a nessuno; perocchè, se nulla ha da temere l'Italia dalle decisioni che potrà prendere il popolo spagnolo circa la sua forma di governo, tutti e tre questi popoli di origine comune hanno da guadagnare nel reciproco accordo.

Intanto giova ricordare le sempre nuove manifestazioni di simpatia del popolo spagnolo agli italiani residenti in Madrid, tra le quali la dimostrazione fatta in onore del nostro console generale commendatore Corti.

Nella sottoscrizione delle obbligazioni per la regia sono impegnate, come sapete, per una metà del capitale le borse italiane; è quindi chiaro che la *Gazzetta del popolo* di Torino gridi, col suo solito fare da energumeno, che in Firenze si semina l'oro d'Italia perchè ne raccolgano i frutti gli stranieri. La metà della sottoscrizione è il massimo che si poteva aspettarsi dall'Italia nelle odierne condizioni del mercato; e gli stranieri non subentrano che a guadagnare quello che il difetto di capitali disponibili impedisce a noi di guadagnare.

Vi annunziai molto tempo fa che il direttore superiore d'amministrazione marchese Del Carretto sarebbe probabilmente uscito dal suo posto per passare al Consiglio di Stato. Vedrete oggi dai giornali che questa notizia si conferma.

Di un altro Direttore superiore (se non di nome di fatto debbo farvi parola; del commendatore Maestri, capo divisione della statistica, del commercio e degli istituti tecnici nel Ministero d'agricoltura e commercio, il quale, si perchè abbraccia tre antiche divisioni, si perchè ha la firma negli affari di statistica, è appunto da considerarsi come un vero direttore superiore.

Il ministro, in seguito al rifiuto del Maestri di eseguire un suo ordine, lo ha sospeso per un mese, e il Maestri ha data la sua dimissione. Si adducevano nelle conversazioni i motivi, ma in verità non oso riprodurveli, perchè se fossero quelli non potrebbero giustificare la gravissima deliberazione del ministro Broglio.

Ad ogni modo la questione offre materia a serie considerazioni e dispute. Che un impiegato resista agli ordini del suo ministro non si può ammettere, e questo si capisce facilmente se si vuole un governo regolare; ma che un Ministro si ponga sotto i piedi tutti i riguardi dovuti alla scienza anche nella forma con cui punisce un impiegato che rifiuta obbedienza, è cosa che non si può ammettere. Un alto funzionario, com'era il Maestri, un uomo rispettato come scienziato in tutta Italia ed all'estero, e che

ha oltre al merito il vantaggio d'aver già conquistato col tempo e coi suoi lavori il credito degli scienziati stranieri, non può esser trattato come un applicato o un segretario qualunque. La pena della sospensione dello stipendio per un mese è umiliante per quell'alto funzionario e per quello scienziato; è troppo burocratica e tutti i troppi sono viziosi. Quando il ministro si decide a sospenderlo per un mese deve addirittura decidersi a dimetterlo; perocchè per una di quelle mancanze lievi od attribuibili a carattere vivace o ad un momento di cattiva digestione si può punire un impiegatuzzo, non un uomo come Maestri. È quindi da presumere che la causa del dissenso sia grave e il dissenso stesso irrimediabile; nel qual caso è più dignitoso per il ministro ed è unica punizione possibile per l'uomo di scienza la dimissione addirittura.

Oggi comincerà ad assumere il nuovo ufficio il comm. Gerra, abilissimo amministratore e prefetto di Salerno, di cui già vi ho fatto parola. Colla sua nomina si inaugura un sistema che sarà fecondo di ottimi risultati, se si avrà la fermezza di continuarlo, quello cioè di mettere a capo dell'amministrazione un amministratore e non un uomo esclusivamente politico e parlamentare.

Il nuovo ministro d'agricoltura e commercio, Ciccone, pare deciso a presentarsi candidato e ottenere la nomina in un collegio elettorale prima di assumere il portafoglio. Forse ha contribuito a fargli mettere innanzi questa riserva l'affare del dottor Maestri, che è una eredità poco accettabile per chicchessia.

Venezia, 19 ottobre.

## IV. Congresso dell'Associazione Medica Italiana.

Ieri chiudevansi le sedute di questa benefica ed umanitaria istituzione.

Dopo la lettura delle relazioni sopra gli istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità, nelle quali due medici veneti non mostrarono al certo inferiori ai dotti colleghi delle altre regioni della Penisola, si passò alla scelta della città per il futuro Congresso da tenersi nell'autunno del 1870. Il presidente segnalò la città di ROMA, e la numerosa adunanza nel fragore degli applausi proclamava Roma sede del quinto Congresso. Ai se ed ai ma che si udirono mormorare, in sostituzione fu proposta ed accettata la dotta città di Bologna.

Erano presenti a questa seduta i medici padovani Benvenuti, Festler, Finco, Steneri e Gruber di Limena. Tutti ammirarono l'infaticabile operosità del dottor Pietro Castiglioni.

## NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid, 9 ottobre, all'agenzia Havas:

I generali ed i ministri non hanno assistito alla gran corsa dei tori, data quest'oggi in loro onore; qualche membro della Giunta soltanto vi si fece vedere.

I ministri erano riuniti al palazzo della *Gobernacion* per consigliare intorno alle mi-

sure da adottarsi onde impedire la ripetizione di scene simili a quella che insanguinò quest'oggi Madrid.

Un amico segretario particolare di Gonzales Bravo, il sig. Perez Ruiz, attraversava, verso le due ore la Puerta del Sol, allorchè fu riconosciuto, arrestato da qualche uomo del popolo e condotto alla *Gobernacion*, o Ministero dell'interno.

Siccome il suo arresto non aveva nessuna causa, lo si rimise quasi subito in libertà e gli si diede un distacco di guardia nazionale per proteggerlo fino alla sua casa.

Il sig. Perez Ruiz abita in via dell'Arse- nale, all'angolo della Puerta del Sol, cioè a dugento passi circa dalla *Gobernacion*; egli stava per entrare in casa, allorchè un uomo che probabilmente l'aveva seguito, gli diede un colpo di sciabola nel ventre, mentre un altro lo feriva colla sua baionetta al collo.

Il sig. Perez Ruiz cadde, ricevette altre ferite e fu trasportato nei suoi appartamenti. La folla era in un'attitudine minacciosa; fu inviato un nuovo distacco di guardia nazionale in tutta fretta dalla *Gobernacion* e per esser certi che il sig. Perez Ruiz non corresse più nessun nuovo pericolo, lo si fece trasportare al Ministero stesso dell'interno, dove si trova attualmente. Il suo stato è grave, ma non disperato.

La notizia di questo delitto si sparse ben presto nel quartiere ed una numerosa folla si radunò davanti alla porta della *Gobernacion*; il generale Prim si mostrò allora sul balcone sopra la porta e pronunciò un discorso patetico, nel quale fece appello ai sentimenti di generosità e di umanità della popolazione madrileña.

Il generale Prim fu molto applaudito e la folla si disperse.

I Consiglio dei ministri si commosse di questo fatto, e so che il maresciallo Serrano pronunciò parole molto energiche; si assicura che era stata emessa in questa occasione l'idea di procedere, non al disarmo, ma all'epurazione della Guardia nazionale, e ad un severo censimento. Sfortunatamente, il Ministero incontrerà su questo punto l'opposizione sospettosa del signor Escalante, che poco tempo fa era tenente-colonnello dell'esercito, e ch'era stato proclamato generale della Guardia nazionale, l'indomani della partenza di Concha, dagli uomini ai quali aveva distribuito migliaia di fucili.

Quest'oggi s'incominciò a ricevere le dichiarazioni degli operai senza lavoro, che devono essere impiegati dal Governo e riscuotere due reali e mezzo al giorno. Sinora furono iscritti 1,500 operai; si crede che il totale non oltrepasserà i cinque mila.

Questa paga non è accordata che agli operai che fanno parte della Guardia nazionale, ma questa condizione è quasi illusoria, poichè tutti gli operai sono Guardie nazionali.

10 ottobre. — Eccovi in fretta qualche nuovo particolare che ho raccolto al Ministero stesso, sul deplorabile incidente di ieri.

Il signor Perez Ruiz non è stato arrestato dal popolo; egli stesso si era presentato al Ministero dell'interno per reclamare alcune carte, che, diceva, concernevano i suoi affari personali, ma, a quanto si suppone, coll'intenzione d'impadronirsi di documenti politici compromettenti.

La sua domanda fu naturalmente respinta ed il sig. Perez Ruiz commise l'errore di lagrarsene con vivacità; qualche momento dopo mentre ritornava, la folla gli fece alcune osservazioni disagiurate e forse offensive, ed egli ebbe il torto di rispondere amaramente; fra le altre, si notarono le parole: « canaglia » e « crapula. »

E' stato allora ch'egli fu inseguito con urli ed infine assalito e ferito. Il suo stato quest'oggi è lo stesso.

L'*Iberia* annunzia che si sta fomando una petizione da dirigersi alla Giunta rivoluzionaria, con la quale si chiede la seguente deliberazione per Cuba e Porto Ricco:

1. Che siano dichiarati liberi cittadini tutti i negri o mulatti che nacquero o nasceranno da donne schiave, a partire dal 17 settembre del 1868.

2. I negri cui si riferisce il predetto articolo saranno custoditi ed alimentati dai proprietari delle madri, sino a tanto che non sia loro provveduto in altra maniera.

3. Che venga soppresso ogni permesso, deposito, censura o impedimento di qualunque specie che in Cuba e Porto Ricco osti alla libera enunciazione del pensiero.

4. Che siano aboliti tutti i decreti e ordini che impediscono in quelle isole il libero esercizio del diritto di riunione e associazioni pacifiche.

5. Si procederà immediatamente dagli attuali *ayuntamientos* alla formazione delle liste elettorali per le Cortes costituenti che fra poco devono convocare nella penisola, dove saranno chiamati i deputati d'oltremare.

6. Si riconosceva il diritto elettorale, per gli effetti dell'articolo anteriore, in ogni individuo di sesso mascolino, libero, maggiore di venticinque anni, nato sul territorio spagnuolo o naturalizzato, senza distinzione di razza e colore.

Da lettere di Barcellona, 10 corrente, scrive la *Patrie*, rileviamo che si fanno circolare in quella città ed in vari centri della Catalogna indirizzi già coperti da numerose sottoscrizioni per domandare che al generale Prim sia conferito il titolo di dittatore coi poteri politici ed amministrativi che ne conseguono.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la seguente lettera del generale Espartero al maresciallo Serrano:

All' eccell. Duca della Torre.

Logrono, 11 ottobre 1868.

Mio degno amico,

A voi ed ai vostri colleghi del Ministero fo i miei più vivi ringraziamenti per la stima e l'affezione che mi manifestaste ieri nell'onorata vostra lettera.

Tutti sanno qual è la mia unica aspirazione. Così non ho bisogno di ripeterla e tutti conoscono anticipatamente la mia risoluzione riguardo al governo che si è costituito sotto la vostra presidenza.

Questo Governo avrà egualmente, non ne dubito, l'appoggio dei miei amici e di tutti quelli che bramano di veder trionfare il principio della sovranità nazionale in tutte le manifestazioni, simbolo della gloriosa sollevazione cominciata a Cadice e che niuno può avere maggior interesse degli iniziatori medesimi a tutelare, nelle critiche circostanze in cui si trova il paese.

Aggradite, al pari di tutti i vostri colleghi l'espressione del mio sincero affetto e contate su quello che vi ha dedicato il vostro devoto servitore,

BALDOMERO ESPARTERO.

## LA PRUSSIA, LA DANIMARCA E LA FRANCIA.

Diamo l'articolo dello *Standard* del 13, segnalato dal telegrafo:

Gli è impossibile supporre che il governo prussiano intenda provvedere la Francia di un pretesto per far la guerra coadiuvata da un valoroso alleato; ma è pur certo che questo sarà il risultato delle dilazioni infanti ch'egli frappone all'adempimento del quinto articolo del Trattato di Praga. Sono già più di due anni dacchè il trattato è stato firmato, e non si è fatto nessun progresso nei negoziati intrapresi per dare alla popolazione dello Slesvig del Nord l'opportunità di dichiarare se vogliono essere prussiani ovvero danesi. La Prussia è già entrata nel godimento della cessione fatta dall'Austria, ma ignora praticamente la condizione alla quale essa è stata fatta. E' vero che furono iniziate trattative colla Danimarca poco tempo dopo la conclusione della pace, ma quelle trattative necessariamente non ebbero nessun risultato, poichè la Prussia chiedeva alla Danimarca guarentigie che non erano giustificate nè dalla lettura del trattato di Praga, nè da alcuna considerazione di equità nazionale.

Il trattato di Praga dà al popolo dello Slesvig del Nord il diritto di rispondere affermativamente o negativamente alla domanda: « Volete voi essere riuniti alla Danimarca? » e la Prussia si assunse l'obbligo di fare quella richiesta e di rispettarne la risposta. Invece di adempiere a questo impegno essa incominciò a litigare col governo danese intorno alla protezione dei pochi tedeschi che potessero trovarsi nei distretti che il voto della popolazione restituirebbe alla Danimarca, ed ha chiesto per loro privilegi ed immunità che nessun governo chiederebbe per propri sudditi residenti nell'impero turco.

La Danimarca rifiuta di acconsentire a quelle domande, poichè darebbe così al governo prussiano il pretesto ad un continuo intervento nell'amministrazione interna del paese, ed anzi imporrebbe quell'intervento come un dovere. Come lo disse il re nel suo discorso all'apertura del Parlamento, il governo danese considera come suo dovere di non concludere nessun accordo che possa dar luogo a future complicazioni nei suoi rapporti colla Prussia, quindi i negoziati sono andati a vuoto. La Prussia non vuole ese-

guire l'articolo del trattato di Praga, il quale stipula senz'altro che essa darà alla popolazione dello Slesvig del Nord l'opportunità di esprimere i suoi desideri, perchè il governo danese, il quale non c'entra per nulla, eccettochè per prendere possesso dei distretti che esprimeranno la volontà d'essere riuniti alla Danimarca, rifiuta, diciamo, di esentare i pochi tedeschi che possono trovarsi in quei distretti dalla sottomissione alle leggi danesi e dalla giurisdizione dei tribunali danesi.

È naturale che la stampa francese richiami la Prussia all'adempimento de' suoi impegni. Quindi la stampa prussiana risponde che l'affare non riguarda i francesi, e che la Prussia è perfettamente libera di adempiere o no all'impegno, e che, se non vuole farlo, nessuno la potrà costringere.

E bensì vero che la Francia non ha nessun diritto tecnico di esigere l'adempimento di quell'articolo. Essa non partecipò apertamente al trattato di Praga; ma dopo che il conte di Bismark ammise che quella riserva era stata fatta in seguito alle premure della Francia, sarebbe una sciocchezza negarle il diritto di fare rimostranze contro la violazione di quell'impegno, se credesse bene di farle. E le denegazioni non servirebbero a nulla, se la Francia desiderasse realmente d'intervenire. Supponiamo che, se i tedeschi insistessero, l'imperatore voglia fare la guerra e manchi d'un pretesto plausibile per intimarla: suppongono essi forse che questa denegazione del suo diritto di chiedere che venga resa ai danesi dello Slesvig la giustizia promessa loro dal trattato di Praga, lo impedirà dall'addurre come pretesto la non esecuzione del trattato suddetto?

Al contrario, questo è l'unico pretesto vellevole che l'imperatore può trovare per immischiarsi negli affari germanici, ed è difficile comprendere perchè il governo prussiano si prende tanto a cuore di fornirglielo.

Ed anche supponendo, come lo facciamo, che l'imperatore non voglia far la guerra sotto nessun pretesto, ognuno riconoscerà quanto sia poco prudente lasciar aperta una questione, la cui discussione può esacerbare i rapporti esistenti fra quelle due grandi nazioni ed impedire così una cordiale riconciliazione.

Naturalmente la Prussia non è obbligata a fare ciò che non crede onorevole soltanto per soddisfare la Francia; niuno lo potrebbe esigere. Ma in questo caso decisamente ed incontestabilmente essa ha torto. Il governo prussiano si è impegnato a restituire lo Slesvig del Nord alla Danimarca, ed ora rifiuta di adempiere all'impegno assunto perchè la Danimarca è debole e deve aspettare ch'egli ne abbia la volontà di farlo.

Speriamo che allorchè il conte di Bismark sarà di ritorno a Berlino, egli scioglierà questa piccola ma pericolosa questione.

La Prussia è potente abbastanza per fare meno di circa dugentomila sudditi malcontenti; essa è forte abbastanza per essere certa che sarà fatta giustizia ai tedeschi che fossero compresi nella retrocessione, anche senza chiedere guarentigie speciali; ed è pur forte abbastanza per fare un atto di equità e di onore senza doverlo attribuire a pressione straniera.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il Governo del Re ad attestato di gradimento dei servizi prestati dal commendatore Cornero, nella prefettura di Bologna, trasferendolo, per ragione del movimento che si va operando nell'alto personale delle amministrazioni provinciali, da Bologna a Siena, lo ha promosso dalla terza alla seconda classe, ed ha sottoposto a S. M. il Re la nomina del medesimo a senatore del regno.

— Ai primi di novembre, dice l'*Opinione Nazionale*, avrà luogo a Firenze una riunione dei principali membri dell'opposizione parlamentare.

— Al ministero della guerra si studiano tutti i mezzi possibili per risparmiare tanto le grandi che le piccole somme per arrivare alla fine dell'esercizio coi fondi che rimangono in bilancio.

BOLOGNA. — Oggi, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 17, davanti alla nostra Corte delle Assisie si continuò a discutere la causa pesarese, e in difesa degli accusati parlarono gli avvocati Fantozzi, Pianciani, Roli e Roncagli.

PARMA. — Sino al mezzogiorno d'oggi, scrive la *Gazzetta di Parma* del 17, le offerte fatte al nostro Municipio a favore dei danneggiati dalla piena ascendevano alla somma di L. 92,121 61.

NAPOLI. — Dal *Pungolo di Napoli*.

Ecco le odierne notizie del Vesuvio:

15 ottobre (ore 7 aut.)

L'incremento delle lave annunziato nel bollettino di ieri produsse gli effetti che aveva prevedute l'egregio prof. Palmieri.

Le lave ingrossatesi si spinsero oltre la base del cono, e danneggiarono una parte del nuovo sentiero, attraversando anche il viottolo pel quale si passa nell'*Atrio del cavallo*.

L'incendio continua con la forma periodica già spiegata, ma si mantiene in proporzioni piuttosto miti.

Il dinamismo del cono d'ordinario alterna con l'aumento delle lave e spesso col fumo è spinta in aria una certa quantità di cenere.

Gli strumenti non accennano a prossimo sensibile incremento dell'eruzione, ad onta che le lave in questo momento scorrono sul cono alquanto più vive e più copiose, e forse per esprimere l'accrescimento del prossimo novilunio.

I curiosi continuano a recarsi sulla montagna, per la maggior parte di notte.

VENEZIA. — Il partito clericale tenta costituire una legione per la difesa di Roma. Altre pare che si faccia lo stesso; ma è certo, scrive il *Tempo*, che a Venezia è aperto l'arruolamento.

TRIESTE. — Dall'*Opinione Nazionale*:

Secondo una privata nostra corrispondenza a Trieste il vento spira di nuovo all'assolutismo: si è alla vigilia dello stato d'assedio; sono stati sequestrati due giornali liberali; fu proibito di portare questo o quel colore, e di cantare certe canzoni popolari; i villici scendono in città insultando i cittadini; in risposta alla domanda del municipio che la polizia fosse appoggiata al comune, si rispose da Vienna che sarebbero stati inviati 54 poliziotti per ristabilire in Trieste la pubblica sicurezza; si teme che le leggi eccezionali approvate per la Boemia possano presto venire estese a Trieste.

## NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO. — Il giornale del *Commercio* di Lisbona protesta energicamente contro ogni progetto d'unione iberica. Il Re non può essere ad un tempo re di Portogallo e re di Spagna. Il popolo portoghese gli direbbe: « Siate l'uno o l'altro. » L'articolo termina col seguente periodo.

« Noi non esitiamo ad affermare che questo è il pensiero del paese, e lo esortiamo nelle attuali circostanze a porsi in istato di difesa. »

SPAGNA. — Si legge nella *Correspondance Italienne*.

La legazione d'Italia a Madrid fu l'oggetto di una calorosissima dimostrazione per parte degli studenti, che si recarono in gran numero sotto le finestre del conte Corti per acclamare l'Italia e il suo sovrano. Tre di questi studenti si presentarono, si dice, al signor Corti, per esprimergli i sentimenti di simpatia che animano i loro colleghi verso una nazione legata alla Spagna per comunanza di principii.

Il ministro ha ricevuto con molta benevolenza i rappresentanti della gioventù studiosa di Madrid, e la folla si è in seguito ritirata nel più perfetto ordine.

— La *Liberté* del 16 riferisce che il Governo provvisorio di Madrid abbia avuto diverse conferenze con molti dei ministri esteri ivi residenti, nelle quali ha cercato ottenere che le Potenze lo riconoscano.

GERMANIA. — L'*International* ci giunge con le seguenti notizie:

Il 18 del corr. si terrà a Baden un consiglio di famiglia fra i membri della casa reale di Prussia.

Si assicura che in questa circostanza si tratterà di due cose essenzialmente interessanti alla Germania del Sud:

1. La conclusione dell'annessione del Granducato di Baden alla Confederazione del Nord.  
2. Un nuovo tentativo verso la Baviera per indurla ad unirsi alla grande famiglia tedesca.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ieri (18) il signor Prefetto commendatore Gadda si è recato a Cittadella per visitarvi l'andamento della pubblica amministrazione. Fu accolto anche colà con dimostrazioni di cortesia e di deferenza.

**Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni della Provincia.** — I luttuosi fatti che lo straripamento delle acque somò nell'Alta e nella Media Italia, elevarono tanto i danni che riesce impossibile alla mano del Governo il giungere dappertutto benefica e soccorritrice come vorrebbe.

Nella nostra Provincia principalmente, mercede la vigilanza e l'opera assidua dei benemeriti Ingegneri civili, i guasti furono assai limitati e per ventura non sono molte le famiglie che si trovino bisognevoli di soccorso pubblico. Ma tuttavia questi infelici non devono essere abbandonati, e poichè non è possibile che loro pervenga il sussidio del Governo, abbiano il sussidio nostro, onde per loro non riesca causa di abbandono e di danno maggiore, il trovarsi in una Provincia più fortunata di altre.

Credo mio obbligo, dietro tali riflessi, di rivolgermi ai signori Sindaci, e interessarli per quella carità di patria di cui sono animati, a farsi iniziatori di collette a favore dei danneggiati dalle inondazioni in questa Provincia, sia facendo centro l'Autorità Municipale, sia Commissioni di privati cittadini, e come meglio stimeranno convenire al buon esito della missione.

E poichè le condizioni nostre ci consentono di estendere anche al di fuori della Provincia il nostro sussidio, io prego i signori Sindaci a voler principalmente promuovere la colletta anche a favore dei danneggiati della prossima ed infelice Lognago che fu travolta in quelle onde che minacciarono pure gran parte della nostra Provincia, e da cui uscimmo a gran stento salvi.

I signori Sindaci nello scopo di proporzionare equamente la distribuzione dei raccolti sussidi, vorranno compiacersi di trasmetterli a questa onorevole deputazione Provinciale, la quale ne eseguirà il riparto nominando, occorrendo, apposita Commissione, nel tempo stesso che per sua parte proporrà al prossimo Consiglio Provinciale di concorrere generosamente a questa opera che apporta col beneficio materiale anche una influenza morale e santa.

Mi sarà assai gradito il ricevere dai signori Sindaci la assicurazione che accolgono questo invito, quando non l'abbiano già prevenuto.

Il Prefetto  
(Circolare ai Sindaci) GADDA

**La Presidenza della Banca del Popolo** ci fa pervenire la seguente comunicazione, che noi di lieto animo pubblichiamo onde ogni cittadino sia in grado di constatare quanto giuste fossero le nostre previsioni sull'utilità di questa istituzione, sulla sua solidità e sulla progressiva sua prosperità.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Lo statuto della Banca del Popolo non imponendomi l'obbligo di periodiche trimestrali riunioni degli azionisti le quali diano un resoconto dell'azienda, mi pongo a debito di pubblicare qui sotto il rapporto della visita dei Sindaci, i quali trimestralmente adempiono al difficile mandato di controllare la regolarità sulle operazioni compiute, la tenuta dei registri, e di constatare l'esistenza delle cambiali, dei pegni e del fondo di cassa.

Proponendomi di pubblicare d'ora in avanti i rapporti trimestrali dei Sindaci che offrono per lo meno l'eguale garanzia che un'accademica esposizione degli affari compiuti, mi è caro poter assicurare gli azionisti che le relazioni dei mesi di marzo e giugno sono per elogi alla Direzione altrettanto ampie quanto quella che qui avanti viene resa di pubblica ragione. — Ciò per la sede locale.

Quanto poi alla Direzione generale gli azionisti troveranno la situazione al 31 agosto 1868, la di cui eloquenza di cifre inconfutabili, convincerà chiunque della progressiva importanza che va tutto di acquistando la Banca del Popolo.

Ringraziandola della cortese ospitalità, mi pregio dirmi

Dovot. Servitore  
CARLO MALUTA

Presidente della Banca del Popolo  
Sede di Padova.

Alla Banca del Popolo di Firenze  
e per essa

All'onorevole Presidenza della Sede  
di Padova.

Praticata nella sera del 5 andante nella nostra qualità di Sindaci, una visita agli uffici, ed in principalità alla cassa, al portafoglio ed ai registri, ci onoriamo di accompagnare il P. V. eretto in tale circostanza col concorso del personale addetto alla nostra Sede.

Noi dobbiamo anche questa volta ripetere quanto abbiamo espresse nelle visite ante-

riori il che ci riesce di sommo conforto: cioè: che fra gli estremi della presentata situazione a tutto 5 corrente e fra quelli della Cassa, del Portafoglio e dei registri vi è una perfetta corrispondenza; che in ogni sezione si ravvisa un ordine veramente esemplare, e che sulla tenuta dei registri, per chiarezza, nitidezza ed intelligenza non potrebbesi desiderare di meglio.

Quanto alle operazioni si raggiunsero estremi non sperati, perchè al 5 ottobre si aveva un portafoglio di L. 306,803 36 rappresentato da N. 273 cambiali scontate, oltre a L. 87,216 accordate sopra N. 72 pegni; ed i conti correnti ascendevano al non ispregevole importo di L. 298,801 47.

La bontà e prudenza delle operazioni non vennero meno anche nel decorso trimestre.

I risparmi di previdenza lascierebbero molto a desiderare non toccando quelli a tutto 5 ottobre che la tenue cifra di L. 5672 09. Sarebbe opportuno non istancarsi nell'istruire il popolo sull'opportunità anche dei piccoli risparmi e sulle necessità di metterli al sicuro dove aumentano tutto giorno pel maturarsi e capitalizzarsi dello interesse.

Non possiamo occuparci del civanzo nitido da 1. gennaio a tutto 5 ottobre di quest'anno perchè converrebbe sui conti correnti e sui risparmi di previdenza fare il calcolo degli interessi da 1. luglio in poi. Ma il vistoso importo degli utili in L. 15,778 35 a fronte di sole L. 5518 23 ammontare delle spese generali, benchè a queste ultime fossero da aggiungersi gli interessi cui sopra, è caparra certa infallibile del generoso dividendo in fine d'anno.

Ci riaffermiamo con stima e considerazione  
Padova, 16 ottobre 1868

I Sindaci

David Morpurgo  
Antonio Candeo  
Carran Eugenio

N. B. Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione del resoconto locale e quello della Direzione Generale.

La Redazione.

**Gran parte dei macellai** tengono ancora esposte carni di macello fuori delle balconate e sotto gli archi dei portici a danno e nausea de' passanti. Perchè il divieto municipale di tali esposizioni non è da tutti osservato?

**Sotto il volto** delle Prigioni delle Dabite stanno sempre de' rivenduglioli con banchi che ingombrano il passaggio. La gente non può transitare, ed essendo punto carreggiabile i cavalli e i veicoli aumentano il pericolo de' passanti. È più utile il provvedere per antiveggenza che in seguito di qualche disgrazia, e ciò mettiamo sott'occhio a chi spetta.

**Ieri alle ore 5 1/2 pom.** in via S. Barnardino tre sconosciuti che rozzavano da un pezzo in quella contrada entrarono nella casa di una certa B. A. vecchia sessagenaria venditrice d'acquavite per derubarla essendo in concetto di danarosa; e chiesero un bicchierino. Finsero di pagare lo scotto, allorchè uno dei tre compagni mostrò desiderio di bere dell'acqua. Ma appena la vecchia fu allo scolatoio, si sentì abbrancare alla gola da uno di coloro mentre un altro gridava al terzo: Chiudi la porta, - e armato d'un coltello vibrava alla povera donna alcuni colpi nella faccia. La porta resistette allo sforzo di chiuderla per qualche impedimento, e frattanto le grida della vittima che si divincolava tra i due manigoldi attraversò il vicinato, gli aggressori fuggirono, accorsero i RR. Carabinieri, più tardi le guardie di P. S. I medici ch' esaminarono le ferite le dichiararono senza pericolo.

L'autorità di P. S. procede nell'investigazione per poter arrestare gli autori. — Noi crediamo d'esser nel vero ammettendo che le guardie di P. S. sieno in numero insufficiente al bisogno della nostra vasta città. Potrebbe darsi che altra volta le autorità abbiano creduto il contrario e negato l'aumento, come non sarebbe difficile che ora avessero modificata la loro opinione. O'intenda chi può intenderci e ripeta la domanda.

**Si ricordino** i sigg. ispettori delegati alla sorveglianza dei pesi, d'inviare sulle bilancie di alcuni negozi: sono molte le lagnanze dei compratori.

**L'altra sera** fu ricoverato in questo Spedale Orsolato Giovanni d'anni 40 di Padova santese della chiesa dei Servi, per lieve ferita all'occipite, riportata per caduta in istato di ubbriachezza.

— Questa notte alle ore 4 ant. fu ricoverato Pollato Luigi d'anni 26 di Padova, doratore, per grave ferita da punta alla regione iliaca destra penetrant, nell'addome, riportata in rissa.

**Sappiamo** che le guardie di P. S. hanno già agguantato certo D. N. fortemente indiziato essere uno degli autori del tentato assassinio sulla persona di B. A.

**Diario di Pubblica Sicurezza.**

Arresti:

B. G. del fu Francesco di Vicenza, per questua e mancanza di recapiti.

G. F. di Giuseppe d'anni 19, nato a Castelfranco, domiciliato a Padova, per disordini.

Per disordini e schiamazzi notturni e resistenza alla forza G. caffettiere, fu tradotto alle carceri.

Contravvenzioni:

F. Andrea, oste dichiarato in contravvenzione all'art. 35 della legge di P. S.

P. Antonio dichiarato in contravvenzione al regolamento teatrale, per aver introdotto nel Teatro Garibaldi un cane che disturbava lo spettacolo.

**Arancie gigantesche.** Si legge nella Epoque:

Nella esposizione d'orticoltura che si fa ora a Jacksonville, nella Florida, si ammirano delle arancie che hanno da 20 a 25 centimetri di diametro. Tre alberi di questa nuova specie hanno prodotto 1200 arancie.

## ULTIME NOTIZIE

**FIRENZE.** — Nella seduta del Consiglio Comunale di venerdì sera fu presa in considerazione e rinviata alla Giunta la proposta del consigliere Niccolini, di stanziare in favore dei danneggiati dalle inondazioni dell'Alta Italia L. 20 mila.

La sessione straordinaria è così terminata.

Dall' Opinione: 319

Il comm. Gerra assume domani la firma al Ministero dell'interno quale segretario generale.

Sono a Firenze parecchi prefetti, i quali vennero ricevuti dal ministro dell'interno.

Il conte Bardesono, nominato prefetto di Bologna, si recherà al suo posto venerdì o sabato prossimo. Egli è atteso a Firenze giovedì.

In data del 18 corrente, la rivista economica-amministrativa *Le Finanze* scrive:

« Crediamo sapere che fu già trasmesso al Consiglio di Stato pel suo avviso, il nuovo regolamento per l'imposta sulla ricchezza mobile del 1868-69 e 70, formulato in base alla legge 26 luglio p. p. Sembra che nei primi giorni del prossimo novembre tale regolamento potrà esser pubblicato e messo in esecuzione. Ci si assicura che vi furono introdotti non pochi miglioramenti suggeriti dall'esperienza, ed esso, per quanto la complicatissima materia il permette, semplifica le operazioni necessarie alla determinazione dei redditi ed alla liquidazione dell'imposta. »

*Le Finanze* del 18 annunziano che, il fondo di cassa della tesoreria dello Stato al 30 settembre 1868 presentava la somma di italiane lire 105,178,700.

Il commendatore Nigra che doveva andare in Germania per una gita di alcuni giorni è stato chiamato in Italia per affari che riguardano le cose di Spagna. *Opin. naz.*

Ci scrivono che un decreto reale del 13 corr. ottobre dichiara soppressi per il primo di novembre il battaglione dei figli di militari stanziato in Racconigi e l'istituto militare *Garibaldi* di Palermo. Gli allievi che ancora si trovano in quegli istituti saranno trasferiti al battaglione di figli di militari in Madaloni. *Conte Cavour*

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**WASHINGTON, 16.** — Il Congresso fu riunito ma non essendo in numero, aggiornati pel 10 novembre.

**MADRID, 17.** — Fu deciso d'introdurre una riforma monetaria eguale alla francese. Assicurarsi che la Spagna riconoscerà presto il Regno di Grecia. I giornali annunziano che il prestito di 700 milioni di reali sarà negoziato con alcune case inglesi a condizioni assai convenienti.

Serrano e Topete partirono da Saragozza. La Giunta di Malaga riconobbe il governo.

— Dicesi che il Ministero stia progettando per far decidere tra breve mediante il plebiscito la questione della forma di Governo, lasciando alle Cortes la facoltà di decidere sulla questione personale.

— Nel discorso pronunciato a Saragozza Serrano vi espresse il dispiacere di vedere allontanati dal potere Olozaga e Rivero. Soggiunse che il governo è deciso a dare le sue dimissioni dopo la riunione dell'assemblea e desidera la formazione d'un ministero Olozaga, Rivero per organizzare il paese su basi liberali.

**MADRID, 18.** — È arrivato Olozaga. Una folla considerevole e molte deputazioni civili e militari andarono ad incontrarlo. Prima tendevano alla Stazione. Dicesi che il ministero rinunzierà al plebiscito. Le elezioni municipali sono fissate pel 20 ottobre. Credesi che subito dopo le giunte scioglieransi.

— La *Gazzetta* pubblica una dichiarazione della Giunta di Madrid, in data di ieri avente lo scopo di prevenire che il plebiscito sulla forma del governo non sia fatto con precipitazione e senza riflessione. La Giunta quindi protesta contro il voto del plebiscito che mancherebbe alle condizioni di maturità e sangue freddo. Propone che il Governo provvisorio dichiari che appartiene unicamente alle Cortes costituenti, in conformità del manifesto di Cadice, di decidere la questione fondamentale della forma di governo.

**MADRID, 19.** — Serrano, Olozaga, Topete passarono per Guadalascara. Olozaga pronunciò un discorso in favore della monarchia costituzionale. Serrano e Topete aderirono dichiarando di farlo personalmente. I democratici Martos e Asquerino dissero che accetterebbero la monarchia se sarà votata dal suffragio universale. Olozaga, Serrano, e Topete dal canto loro dichiararono che accetterebbero la repubblica se verrà votata dal suffragio universale. Olozaga assisterà oggi al consiglio dei ministri.

**RIO JANEIRO, 24.** — Molte persone furono fucilate a Tebiuarg da Lopez. I suoi fratelli e sorelle vennero arrestati; suo cognato Barias si è suicidato. Il console portoghese fu pure fucilato. La legazione americana venne violata. Lopez si è rifugiato a Villetta.

**NUOVA YORK, 17.** — I risultati definitivi delle elezioni Jordiane furono favorevoli ai repubblicani.

**COSTANTINOPOLI, 17.** — È assolutamente falso che il Gran Visir sia dimissionario.

Ferd. Campagna gerente respons.

**Salute a tutti** mediante la dolce *Revalenta Arabica du Barry*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghianiole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plusskow, della Sagra, marchesa di Brehan, ecc., ecc. — È nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 65 fr. Da Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti dei droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

**D'AFFITARSI** in Via S. Carlo N. 4380 un appartamento mobiliato. L'applicante si rivolga al negozio di mode sottoposto. (3 p.n. 446)

N. 938  
 Regno d'Italia  
 Prov. di Padova Distr. di Padova  
**La Giunta Municipale di Rovolon**  
 avvisa  
 che dovendosi coprire in via stabile le Scuole maschili e femminili di questa comunità, resta aperto il Concorso da oggi a tutto 30 ottobre p. v. cogli emolumenti qui sotto specificati; quindi gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo Municipale le loro istanze in bollo legale corredate dei seguenti documenti.  
 a) Fede di nascita,  
 b) Fedina Criminale e Politica,  
 c) Certificato medico di sana costituzione fisica e subita vaccinazione.  
 d) Certificato d'idoneità all'insegnamento per le scuole di grado inferiore e relativa Patente riportata a seconda della vigente Legge.

Comune	Qualità della Scuola con Residenza	annuo-imp. pend. i. l.	Osservazioni
Rovolon	scuola maschile	500 00	Con obbligo delle scuole serali i soli maestri
	Bastia	360 00	
	femminile mista Carbonara	360 00	

Dall'ufficio Municipale di Rovolon  
 Addì 14 settembre 1868  
 Il Sindaco  
**MARIN ANTONIO**  
 Gli assessori  
 Regensburger Ottavio Il segretario P.  
 Tubaldo Luigi Soranzo Angelo  
 (3 pub. n. 399)

Prov. di Padova Distr. di Padova  
**COMUNE DI MESTRINO**  
 avviso di concorso  
 È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Mestrino coll'annuo onorario di L. 1234-56 compreso l'indennizzo del cavallo.  
 Le istanze relative corredate del certificato di nascita, dei diplomi di medicina, chirurgia, ostetricia e della prova di aver fatta la pratica biennale, saranno presentate in bollo di legge a questo ufficio da oggi a tutto 10 novembre p. v.  
 Il Comune è posto in piano, esteso in lunghezza miglia 4. ed altrettanto in larghezza, ha buone strade la maggior parte sistemate a ghiaia. La popolazione di circa 220 abitanti, conterrà due terzi di poveri che hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi alle generali disposizioni di legge in proposito vigenti, e mantenere il domicilio e la dimora nel Comune.  
 Mestrino, li 12 ottobre 1868.  
 p. Sindaco  
 l'Assess. delegato  
**ISIDORO NARDI**  
 L'Assessore Il segr.  
 Antonio Tirabosco A. Mandruzzato  
 (2 p. n. 438)

**CONVITTO CANDELLERO**

Corso preparatorio alla regia Accademia Militare e regia Scuola Militare di Cavalieria, Fanteria e Marina.  
 Torino, Via Saluzzo, 33  
 (19 pub. n. 387)

**AVVISO**

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.  
 Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi agli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocoro N. 5 rosso.  
 La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località e piacere degli acquirenti. 26, pub. n. 317

**COLLEGIO CONVITTO**

con insegnamento elementare, tecnico ginnasiale e liceale in Montagnana  
 diretto  
 dal prof. ab. **TURIBIO CILLO**

Si avverte che l'iscrizione è aperta fino al giorno 3 novembre p. v. — Per il programma rivolgersi all'ufficio della Direzione.  
 4 p. n. 436

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**REVALENTA ARABICA**  
 DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Gnarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zofolamento, preschi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184  
 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.  
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.  
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
 D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.  
 La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool  
 Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.  
 Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867.  
 Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spozatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli esultanti, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La dieta gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda  
 Sua riconoscentissima serva  
 Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, il conte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 9 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

agli stessi prezzi.  
 D'posito — IN PADOVA: presso le farmacie Roberti — Zanetti — VERONA; Pasoli — Princi — VENEZIA; Ponci  
 (40 publ. n. 372)

**LORIGIOLA ANTONIO DI G. B.**

Cartolaio e Negoziante in oggetti di Cancelleria  
 Padova, Piazza dell'Erbe

Esclusivo fornitore dei Libri di testo al MUNICIPIO DI PADOVA, prescritti dal Consiglio Scolastico per l'anno 1868-69

Avverte che assume qualunque commissione non solo per i Testi ad uso delle Scuole elementari, ma benanco di quelli prescritti per le Scuole Tecniche. Oltre ai libri suddetti tiene un vistoso assortimento in oggetti di cancelleria e di disegno per le medesime Scuole.  
 Inoltre si assume la fornitura di tutti i Testi che verranno prescritti per le Scuole Magistrali.

**Elenco dei Libri di Testo**

adottati dal Municipio per le Scuole del Comune di Padova

- CLASSE I.  
**Graglia D.** — Venti racconti di Storia Sacra, Tipogr. de' sordo muti L. - 15  
**De Castro V.** — Sillabario graduato  
**Thouar P.** — Il libro della natura - 50  
 Tip. Pagnoni - 15  
**Thouar P.** — La creazione e l'Uomo - Primo libro di lettura - 40  
**Agabiti A.** — Aritmetica; i quaderni n. 1. 2. 3. - 30  
**Borgogno G.** — Abaco, Paravia - 10  
**Costa Antonio** — Modelli di calligrafia, Lorigiola - 20  
**Rizzo Abb. Gio.** — Catechismo Religioso. Tip. Sacchetto - 20
- CLASSE II.  
*Scuole urbane maschili.*  
**Parato G. e C. M.** — La piccola Storia Sacra. Paravia - 40  
**Scavia** — Libro del Popolo. Tip. Franco - 60  
**Borgogno** — Esercizii graduati - 15  
**Id.** Abaco. idem - 10  
**Agabiti** — I quaderni 1. 2. 3. 4. 5. 6. - 60  
**Costa Antonio** — Modelli di calligrafia. Lorigiola - 20  
**Rizzo Abb. Gio.** — Catechismo Religioso. Tip. Sacchetto - 20  
**Pera F.** — Pratica e Teorica della lingua italiana - 1 25
- CLASSE III.  
*Scuole superiori urbane e rurali maschili e femminili.*  
**Parato Gio. e C. M.** — La piccola Storia Sacra - 40  
**Pera F.** — Pratica e Teorica della lingua italiana - 1 25  
**Borgogno** — Esercizii graduati. Paravia - 15  
**Agabiti** — Aritmetica — I quaderni 1, 2, 3, 4, 5, 6 - 60  
**Costa** — Modello di calligrafia Lorigiola - 20  
**Trenta M.** — Libro di prime letture per fanciulli - 60  
**Pacini F.** — La Geografia per fanciulli - 50  
**Rizzo Abb. Gio.** — Catechismo religioso. Tip. Sacchetto - 20
- CLASSE IV.  
**Thouar P.** — Nuova raccolta ordinata ad uso delle Scuole da Pietro Dazzi; prima parte: Racconti storici - 80  
**Pera F.** — Pratica e Teorica della lingua italiana - 1 25  
**Boccardo** — Nuovo trattato di aritm. - 80  
**Pacini S.** — Catechismo politico. F. Pagni - 40  
**Id.** Geografia III. Elementare - 60  
**Rizzo Abb. Gio.** — Catechismo religioso. Tip. Sacchetto - 20  
*Scuola Tecnica.*  
 CLASSE I.  
**Puoli** — Grammatica della lingua italiana - 1  
**Schiaparelli** — Elementi di Uranografia e nomenclatura geografica Tip. Franco - 1  
**Banti** — Geografia d'Italia, Franco - 1  
**Pagnoni** — Atlante d'Italia Pagnoni - 3  
**Paoletti** — Modelli di scrittura inglese - 87  
**Fornaciari** — Esempi di bello scrivere in prosa. Bettoni. - 2  
**Gatta** — Storia d'Italia, Maggioni - 1 20  
**Pagnini** — Trattato di aritmetica teorico-pratica. Paravia - 2 50  
 CLASSE II.  
**Danna C.** — La te del comporre - 2 50  
**Fornaciari** — Esempi di bello scrivere in prosa - 2  
**De-Candia** — Geografia moderna - 1  
**Pagnoni** — Atlante d'Europa con 13 tavole - 3  
**Gatta** — Storia d'Italia - 1 30  
**Pagnini** — Trattato di Geometria pratica - 2 20  
**Lessona** — Elementi di Storia Naturale e di fisico-chimica - 2 60  
 CLASSE III.  
**Danna Casimiro** — L'arte del comporre. Tip. Franco - 2 50  
**Parato A.** — Aatologia italiana Paravia - 2  
**Schiaparelli** — Breve Storia popolare d'Italia Paravia - 2 25  
**Danini** — Dei diritti e dei doveri dei cittadini — Paravia - 70  
**Lessona** — Elementi di Storia naturale. Paravia - 2  
**Donini** — Elementi di Geografia universale Paravia - 2  
**G. Luvisi** — Compendio d'algebra. - 2  
**F. Serventi** — Compendio di computisteria - 2 50

NB. Si osserva, riferibilmente agli oggetti di cancelleria, che i libri da scrivere vengono preparati con carta di ottima qualità e sono, tanto in grandezza che in quantità di fogli maggiori di quelli fino ad ora usati, mantenendo in onta a ciò, inalterato il prezzo.

Presso la suddetta ditta trovasi il *Manuale Scolastico* redatto da Antonio Cenni ed il deposito generale di tutti i Testi delle ditte T. Vaccherino di Torino, Enrico Trevisini di Milano e G. B. Paravia e C. di Torino.

Si avverte che per le Scuole primarie sono prescritti i soli Modelli del professore ANTONIO COSTA e che l'unico deposito trovasi presso la sopradetta Ditta Editrice.  
 (6 pub. n. 421)

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**LE PILLOLE DI HOLLOWAY**

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenze della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale si introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.  
 Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.

La Firenze: F. Pieri — Napoli: Pietra e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L. F. Bonzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tomaso Basilio — Bologna: G. Bonaria — Savona: L. Albegan — Trieste: I. Serravallo. (119 publ. n. 19)